

Tornano i questuanti molesti

I parrocchiani di Santa Teresa rilanciano l'allarme: «Qui non ne possiamo più»

LEGNANO - Sembrava risolto, ma l'illusione è durata poco: il problema del clan rom che da anni pratica la questua sul piazzale della chiesa di Santa Teresa è infatti tornato alla ribalta.

A sollevare la protesta, a meno di tre mesi dall'ultima, sono ancora i parrocchiani, infastiditi dalla presenza di queste persone che concepiscono la carità come un loro preciso diritto, con tutte le conseguenze del caso.

Ciò che non piace non è solo l'insistenza che questi rom dimostrano nel tendere la mano, ma anche la scaltrezza di cui sono capaci, soprattutto quando si trovano ad avere a che fare con persone anziane: qualcuna di queste ultime è stata anche raggirata, ma non ha avuto la forza di reagire quando si è vista sottrarre dal portafoglio una banconota da 50 euro, invece degli spiccioli che aveva intenzione di dare.

«Evidentemente hanno scambiato questa parrocchia per un bancomat», sbotta un gruppo di parrocchiani, facendo presente che il problema si trascina ormai da anni e ha per protagoniste sempre le stesse persone: uomini, donne e bambini che, a turno, si appostano sul sagrato della chiesa e importunano la gente, sino a quando non apre il portafoglio.

«Questa parrocchia - proseguono - fa già tanto per i poveri e per gli emarginati e le offerte che noi ci sentiamo di dare sono quelle che finiscono nel cestino della chiesa, non nelle tasche di queste persone che neanche sappiamo se siano ancora realmente bisognose o se,



La chiesa dei Frati "bersaglio" per i rom che chiedono la carità

invece, abbiano adottato questa modalità di guadagno "facile" come un'alternativa a quello che si acquisisce con il sudore della fronte».

Insomma, la gente comincia ad essere stanca delle continue richieste, che risultano fine a se stesse, proprio perché non supportate dalla volontà, da parte dei rom, di aderire a un progetto d'integrazione, capace di renderli, pian piano, autonomi. Qualcuno auspica ancora l'intervento delle forze dell'ordine, mentre qualcun altro, con maggior spirito pratico e conscio dell'impossibilità di un presidio fisso sul piazzale della

chiesa, propone di "chiudere definitivamente i rubinetti", in modo che queste persone siano indotte ad allontanarsi.

Il caso, alcuni mesi fa, era stato portato anche all'attenzione del consiglio comunale da parte di **Stefano Quaglia** e Tiziana Colombo del gruppo Per **Legnano**. L'amministrazione comunale, da parte sua, aveva assicurato una maggiore presenza della polizia locale. Ma evidentemente non basta: negli orari delle funzioni religiose servirebbe del personale in borghese che possa sorprendere in flagrante i molestatori.

Cristina Masetti

